

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 settembre 2015, n. 1067.

L.R. 23 dicembre 2004, n. 33 - Determinazione importo canone unitario annualità 2016 per le concessioni di Grande Derivazione di acque pubbliche, ex art. 6 R.D. 1775/1933 e s.m.i., ad uso idroelettrico/forza motrice.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'assessore Fabio Paparelli;

Visto il Documento Annuale di Programmazione approvato dal Consiglio regionale con risoluzione n. 404 del 10 marzo 2015;

Ritenuto opportuno destinare parte delle risorse a favore dello sviluppo turistico-economico e ambientale dei territori dove insistono gli impianti;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- c) della dichiarazione del dirigente medesimo che l'atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
- d) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta dell'assessore, corredati dei pareri prescritti dal regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;

2) di determinare, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge regionale del 23 dicembre 2004, n. 33 e con decorrenza dal 1° gennaio 2016, in euro 31,02 l'importo del canone unitario, comprensivo dell'addizionale regionale, per le concessioni di Grande Derivazione di acque pubbliche, come definite dall'art. 6 del R.D. 1775/1933 e s.m.i., ad uso idroelettrico/forza motrice;

3) di stabilire con successivo atto che una parte degli importi riscossi sarà destinata agli enti locali cui afferiscono le attività degli impianti per progetti di sviluppo e miglioramento turistico - ambientale, secondo modalità dettate dalla Giunta regionale sulla base di un protocollo d'intesa con gli enti stessi;

4) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel *Bollettino Ufficiale* della Regione.

La Presidente
MARINI

(su proposta dell'assessore Paparelli)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: L.R. 23 dicembre 2004, n. 33 - Determinazione importo canone unitario annualità 2016 per le concessioni di Grande Derivazione di acque pubbliche, ex art. 6 R.D. 1775/1933 e s.m.i., ad uso idroelettrico/forza motrice.

Premesso che:

— le funzioni e le attività inerenti al demanio idrico sono state trasferite alle Regioni con il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112 (e successivi D.P.C.M. di attuazione) che dispone, all'art. 86, che alla gestione dei beni del demanio idrico provvederanno le Regioni e gli Enti locali e, nel successivo art. 89, commi c) ed i), il trasferimento delle funzioni relative:

“alla gestione del demanio idrico, ivi comprese tutte le funzioni amministrative relative alla derivazione di acqua pubblica, alla ricerca, estrazione ed utilizzazione delle acque sotterranee, alla tutela del sistema idrico sotterraneo nonché alla determinazione dei canoni di concessione e all'introito dei relativi proventi, fatto salvo quanto disposto dall'art. 29, c. 3;

“ai compiti di polizia idraulica e di pronto intervento di cui al R.D. 25 luglio 1904 n. 523 e al R.D. 9 dicembre 1937 n. 2669; omissis”

Per l'esercizio delle funzioni di cui ai citati articoli 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/98, con i DPCM del 12 ottobre 2000, del 33 novembre 2000 e quindi del 22 dicembre 2000 sono state individuate e trasferite alla Regione le risorse finanziarie, umane e strumentali. L'effettivo esercizio delle stesse è decorso dal 21 febbraio 2001, data di entrata in vigore dei DPCM del 22 dicembre 2000.

A seguito della modifica del titolo V della Costituzione, le Regioni hanno acquisito su tale materia piena potestà legislativa.

A fronte del trasferimento operato con le disposizioni sopra richiamate, la Regione ha emanato le leggi regionali n. 3/99 e n. 33/2004 con le quali ha, rispettivamente, individuato le funzioni ed i compiti nella materia in argomento riservati alla Regione e quelli conferiti alle Province ed ha dettato i principi per la determinazione e la riscossione dei canoni per la concessione di acqua pubblica, per l'occupazione di suolo demaniale e per il demanio lacuale.

La Regione Umbria con deliberazione della Giunta regionale del 1 luglio 2003, n. 925 ha, poi, disciplinato le procedure tecnico amministrative per il rilascio delle concessioni demaniali e per la determinazione ed accertamento dei relativi canoni.

In particolare, per le concessioni di derivazione di acqua pubblica, l'articolo 3 della sopra citata L.R. 33/2004 ha demandato alla Giunta regionale la facoltà di determinare l'importo dei canoni dovuti (articolo 3, comma 1) ed ha stabilito che gli stessi canoni devono essere adeguati sulla base degli indici di inflazione programmata e con cadenza annuale (articolo 3, comma 2); l'articolo 5 ha istituito l'addizionale ed ha demandato alla Giunta regionale la determinazione della percentuale entro il limite indicato dall'articolo 18, comma 4, della L. 36/94, fissato successivamente con D.G.R. 2014/2005 al 10%.

La Regione Umbria, per la determinazione dei canoni concessori, ha finora applicato i canoni derivanti dalla normativa statale, ex L. 36/1994 e successivamente ribaditi dal D.Lgs. 152/2006, senza effettuare una rideterminazione degli stessi.

Preso atto della deliberazione della Giunta regionale del 20 luglio 2015, n. 877, con la quale è stato disposto:

2 - "di avviare le procedure relative alla rideterminazione, a decorrere dal 1° gennaio 2016, in euro 31,02 dell'importo del canone unitario, comprensivo dell'addizionale regionale, per le Grandi Derivazioni, come definite dall'art. 6 del T.U. 1775/1933 e s.m.i., di acque pubbliche ad uso idroelettrico/forza motrice;

3 - "di incaricare il competente Servizio regionale "Risorse idriche e rischio idraulico" affinché provveda a comunicare ai diretti interessati l'avvio del procedimento di cui al punto 2);

Considerato che con nota prot. 125057 del 3 settembre 2015 è stato comunicato ai titolari di concessioni di grandi derivazioni ad uso idroelettrico/forza motrice l'avvio della procedura di rideterminazione dei relativi canoni concessori.

Tutto ciò premesso e considerato si propone alla Giunta regionale:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)
